

BIMBO IMPICCA CANE A MANIGLIA: AMATI (PD), "CERCARE DI RIEDUCARE COLPEVOLI".

"Governo sostenga legge quadro bipartisan su tutela animali d'affezione".

"La notizia terribile del ragazzino di Canicattì che ha seviziato e impiccato un cane facendo peraltro riprendere la scena da due minorenni complici per poi mandarla su Youtube, segna il livello della barbarie e dell'ignoranza ormai diffuse nei confronti degli animali da affezione ". Lo dice la senatrice del Pd Silvana Amati in merito alla vicenda relativa alla tortura e uccisione di un cane da parte di un gruppo di minorenni a Canicattì, in Sicilia.

"E' noto - prosegue Silvana Amati - che esiste una massima che dice che 'chi è crudele con gli animali lo sarà anche con gli uomini' E' evidente altresì la totale mancanza di una cultura che porta a simile degradazione e che dovrebbe invece essere superata da interventi didattici, preventivi nelle scuole almeno, così come previsto già nella legge n.189/2004 e la legge n. 281/1991.

In Sicilia peraltro il fenomeno di un randagismo non contrastato segna in modo evidente la mancanza dell'impegno vero degli uomini all'applicazione delle norme che pure esistono e sarebbero in sé efficaci, e che evidentemente sono disattese. Esiste peraltro una Convenzione del Ministero della Pubblica Istruzione con la LAV che proprio a questo dovrebbe essere indirizzata e che può rappresentare un esempio per le istituzioni.

Stiamo lavorando al Senato una nuova legge quadro bipartisan che riveda la legge sul randagismo, che tratti insieme tutti i diversi temi che riguardano gli animali da affezione, che dia nuovo vigore ai corsi di formazione sulla convivenza con gli animali da tenere nelle scuole. Ci aspettiamo che il governo sostenga questo lavoro e che anche questo tragico evento possa servire ad affrettare il percorso legislativo. Ci auguriamo inoltre - conclude Silvana Amati - che si trovi un modo perché i responsabili minori di 14 anni e quindi non punibili, possano comunque venire 'rieducati', perché l'indifferenza alla sofferenza non può passare impunita".

Roma, 19 maggio 2009